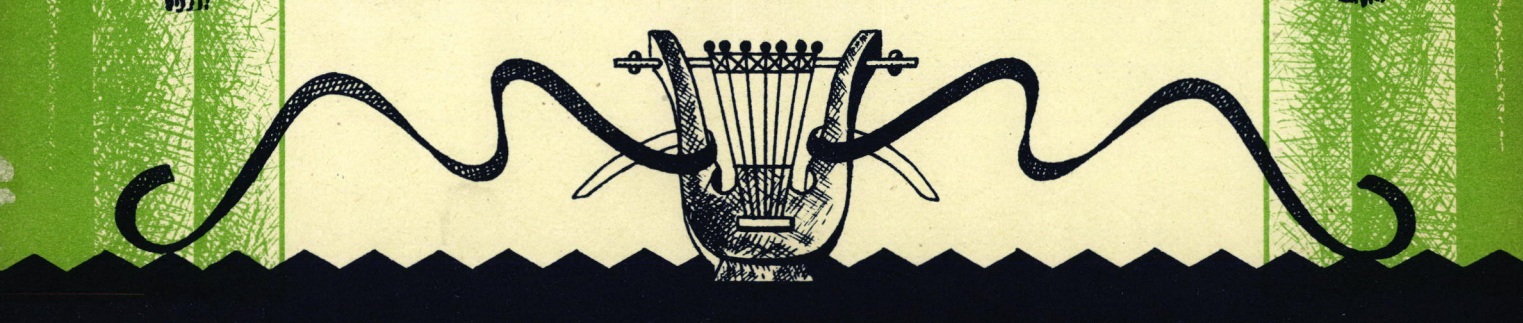
Voci Bianche

RIVISTA BIMESTRALE DI MUSICA

MARZO 1952 ANNO VII NUMERO 2



1952 - ANNO VII

VOCI BIANCHE

FASCICOLO XXXVIII

RIVISTA BIMESTRALE DI MUSICA

Composizioni di musica sacra, ricreativa e per armonio - Articoli, recensioni e segnalazioni.

Abbonamento annuo L. 800 (estero L. 1500) - Ogni numero L. 150 c. c. 2/27196

Direttore: *Luigi Lasagna*

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: LIBRERIA L. D. C. VIA COTTOLENGO 32 - TORINO

Pubblicazioni musicali della Libreria Dottrina Cristiana

MOTTETTI:

BRANCHINA, *Le sette parole di G. C. in Croce*, a 2 v. p. . . . . L. 300

DE BONIS, 14 *mottetti* per coro a 2 v. p. . . . . L. 300

— *Tredici mottetti* per coro a 3 v. s. bianche o virili . . . . L. 200

LASAGNA, *In festum S. J. Bosco et S. F. Salesii — In festum S. Joseph* — Due solenni canti popolari a 1 voce L. 50

LOSS, *Magnificat*, a 2 voci p. in disteso L. 100

PAGELLA, *Salve Mater*, Lauda a 2 v. p. con ritornello popolare

— *O Sacrum Convivium*, a 1 v. (Br. o C.) L. 100

— *Laudemus Deum*, a 3 v. d. (C. T. B.)

— *Audi Domine*, a 1 v. — pop. L. 100

— *Cantemus Domino*, a 2 v. m. (C. Br.) L. 120

ROFF, *Sacerdos et Pontifex*, solenne a 4 v. m. . . . . L. 60

VITONE, *Tantum Ergo*, a 3 v. p. con accompagnamento:
partitura . . . . . L. 50
partine . . . . . L. 10

MESSE:

LASAGNA, *Messa da Requiem*, per coro di una voce media:
partitura . . . . . L. 350
parti del canto . . . . . L. 60

PAGELLA, *Messa «Domenico Savio»*, a 3 v. m. (S. C. e B.):
partitura . . . . . L. 350
partine con le 3 v. unite L. 80

— *Messa in onore di S. F. di Sales*, a 2 voci miste (Contr. e Bar.):
partitura . . . . . L. 400
partine . . . . . L. 60

ROSA: *Messa a Maria Ausiliatrice*, a 3 v. d. (C. T. B.)
partitura . . . . . L. 500
parti unite del canto . . L. 100

RACCOLTE:

AUTORI VARI, *Canzoni al vento* L. 300

AUTORI VARI, *Raccolta di «Lodi popolari in italiano»* con facile accompagnamento (2ª edizione) . . L. 900

— *Raccolta di «Canti popolari in latino»* con facile accompagnamento (2ª edizione) . . . . . L. 600

LOSS, SELVA, LASAGNA, *Tre lodi al B. D. Savio:*
partitura . . . . . L. 100
cartolina con solo canto . . L. 20

M. PESSIONE, *Nova Cantica*, antologia liturgica a 3 e a 4 v. p. . L. 600

PER ARMONIO OD ORGANO:

DE BONIS, *Pagine d'album*, pezzi caratteristici . . . . . L. 200

— *Pagine d'album*, fasc. 2° . . L. 250

LASAGNA, 12 *composizioni per armonium od organo* . . . . . L. 150

— *Nuova raccolta di pezzi per benedizione ed elevazione* di autori diversi L. 750

MOFFA, 11 *composizioni per organo od armonio, con due lodi: a S. Rita e al B. D. Savio* . . . . . L. 250

PEZZI CARATTERISTICI:

ALCANTARA, *La Pilarica* . . . L. 100

LASAGNA, *Barcarola*, a 2 v. p. . L. 80

LOSS, *Inno per Prima Messa* . . L. 50

PAGELLA, *Canto di farfalle*, a 2 v. p. con acc. di piano: partitura . . L. 120

— *Inverno*, a due voci con acc. di piano L. 120

— *Bacio d'aprile*, a due voci p. con acc. di piano . . . . . L. 120

— *Campane a festa*, a 2 v. p. con accompagnamento di piano . . L. 120

PAGELLA, *Non treccia d'or*, a 3 v. p. senza accompagnamento . . . L. 100

— *Inno - Cantata a Domenico Savio*, a 3 v. d. (C. T. B.) . . . . L. 150

— *A Te dei canti*, inno d'occasione a 3 v. d. (C. T. B.) . . . . . L. 100

SCARZANELLA, *Albata*, a 1 sola voce e coro L. 80

VITONE, *Inno per Prima Messa* L. 50

OPERETTE:

ALCANTARA, *Trillo d'argento*, operetta drammatica in tre atti:
partitura . . . . . L. 850
libretto (S. E. I.) . . L. 150

ANGELINI, *Il segreto del Mago*, commedia fiabesca in due tempi:
partitura . . . . . L. 700
libretto . . . . . L. 80

BONOMI, *Sua Altezza vuole così*, in tre atti (commedia brillante): partitura L. 550
libretto . . . . . L. 120

CIMATTI, *La Madonna del nido*, in un atto (bozzetto)
partitura . . . . . L. 250
libretto . . . . . L. 60

LASAGNA, *Il cardellino della Madonna*, mistero in due atti, 2ª ristampa:
partitura . . . . . L. 250
libretto . . . . . L. 80

LASAGNA, *Paggio Finamore*, in tre atti (az. drammatica):
partitura . . . . . L. 400
libretto . . . . . L. 100

MILANO-SANDRE, *Una notte a Castello*
partitura . . . . . L. 500
libretto . . . . . L. 100

SCARZANELLA, *Remi e maschere*, in tre atti (commedia brillante)
partitura . . . . . L. 500
libretto . . . . . L. 100

VESCO, *Il principino di Golconda*, in tre atti (commedia per ragazzi):
partitura. . . . . L. 350
libretto . . . . . L. 100
anche per sole fanciulle.

COME FORMARE I "PUERI CANTORES" NELLE PARROCCHIE

di E. Scarzanella

6 - Divisione delle voci

Con gli esercizi vocali eravamo giunti a far eseguire gradevolmente da un gruppo di allievi la nota Sol sopra il Rigo; altri dovevano limitarsi a qualche nota inferiore. Dipende ora dal numero complessivo di cui disponiamo scegliere una delle due vie: far eseguire i ragazzi a coro unico con repertorio adatto a voce di mezzo-soprano o dividerli in due cori, cioè *soprani* e *contralti*. Avverandosi questa seconda possibilità, le voci più rotonde, più efficienti nel registro basso saranno contralti; ma avranno bisogno di esercizi vocali specifici, adatti; mentre ai soprani si devono chiarire e irrobustire le note acute, i contralti devono cantare con fonica più vigorosa le note basse e proseguire raddolcendo sempre ogni nota successiva sino alle ultime della loro estensione. Voglio dire che le prime loro note dovrebbero fondersi con il timbro acuto dei tenori e le ultime col timbro dei soprani. Cosa similare dovrebbe ottenersi dalle voci virili, cioè nelle due estremità i tenori dovrebbero fondersi prima con i bassi e verso l'acuto con i contralti; le note acute dei bassi dovrebbero fondersi con le prime dei tenori. Una finezza, lo so. Eppure grande pregio del quartetto vocale è la fusione, come quella mirabile e omogenea ottenuta da un complesso di archi o quella che si può più facilmente ottenere con elementi dello stesso timbro: tre, quattro voci femminili; tre, quattro voci virili; complessi nei quali si richiederà attenzione all'equilibrio fonico, perchè ognuna delle parti renda efficacemente, e nessuna sia manchevole, o per il numero o per debolezza del volume di voce.

Non vi è dubbio che nel quartetto di voci miste la fusione sarà meglio ottenuta negli effetti ammorbiditi; per qualche sprazzo di forte e fortissimo — sempre adeguati alla voce umana — avrà pensato anche l'autore, che sia pratico di vocalità, per distribuire le parti nella posizione stretta o lata, più consona all'effetto da raggiungere, e avrà indicato all'organista il modo migliore di colorire con l'aumento di registri di fondo o immettendo un registro ad ancia. Ma nel canto sacro, il forte e il fortissimo sono eccezioni.

Parlando di fusione delle quattro voci nelle loro estremità ho accennato a una finezza; non crediatela cosa irraggiungibile; vi direi che a questa finezza può avvicinarsi più facilmente chi ha una scuola di proporzioni modeste ma tutta alle sue dipendenze, costantemente da lui istruita, e resa duttile al suo sentire artistico.

Superfluo aggiungere che la divisione dei piccoli in due cori consente esecuzioni molteplici: a due voci pari, a tre dissimili; soprani, contralti, baritoni; a quattro e più voci ineguali.

7 - Scelta della musica

A questo riguardo, non è possibile dare che indicazioni generiche; dovrei fare un lungo elenco di titoli col rischio di imbattermi in gusti contrari e citare composizioni inadatte al maggior numero dei complessi parrocchiali. Perciò:

1. Indicazione utile può essere il nome dell'autore, che sia noto per la molteplicità delle composizioni pubblicate e per le frequenti esecuzioni che se ne fanno. Questo va inteso senza idea di monopoli né di ostracismi ad autori nuovi e senza il pericolo di infliggere ai fedeli il castigo che ovunque debbano udire la stessa musica.

2. Bisogna farsi conoscere dagli editori di musica sacra per ricevere i loro cataloghi da consultare. Per ordine alfabetico comincio dall'Editore *Carrara* di Bergamo, catalogo ricco di tanta musica, adatta a esecuzioni vocali e organistiche. Editore coraggioso tanto da aver pubblicato in pochi mesi quattro Messe: due vincitrici in un concorso bandito espressamente (Clementoni, a 3 voci dispari, Vitone a due voci eguali) e due di iniziativa editoriale: Antonelli a tre voci femminili, altra a tre voci maschili del Caudana.

Proseguendo l'elenco alfabetico: *Casimiri* di Roma che ha anche rilevato le edizioni del torinese Marcello Capra; *Chenna* di Torino; la *L. D. C.* anch'essa di Torino che ha ristampato la Messa a due voci dispari del Pagella in onore di San Francesco di Sales, e pubblicato ex-novo l'altra di Pagella in onore di Savio Domenico per soprani, alti e baritoni; l'editrice *Musica Sacra* di Milano; la *Società Editrice Internazionale* di Torino; *Zanibon* di Padova; senza dimenticare *Ricordi* di Milano con le ormai divulgatissime Messe del Perosi; e la Casa *A.* e *C.* di Torino anch'essa con reparto di edizioni musicali. Mi si dirà: ma come scegliere da un catalogo? Col consiglio di un esperto *che conosca la possibilità del vostro coro e conosca il vostro archivio.*

3. Mancherei di darvi un buon consiglio se non raccomandassi l'abbonamento alle poche e non costose riviste musicali.

Il *Bollettino Ceciliano* di Roma; nel 1950-51 ha pubblicato articoli molto utili: per esempio le lettere a un Chierico firmate Zio Prete, e la istruttiva analisi del Mottetto Ave Maria di Victoria del P. Taddei. Le due riviste edite da Carrara: *Armonie dell'organo* e *Mistica Corale* entrambe corredate in ogni brano di utili didascalie; *Voci Bianche* di Torino che, in ogni fascicolo, pubblica numeri di musica sacra, accademica, organistica e articoli molto utili; la Rivista più completa, e complessivamente meno costosa.

8 - Interpretazione ed espressione

Interpretare musica vocale, specialmente con testo sacro (esclusa la musica palestriniana), è cosa più facile che interpretare musica pura. Basta saper esprimere musicalmente le frasi del testo con lo stesso fervore di sentimento con cui ne faremmo una dizione chiara, accurata, assecondando le intenzioni dell'autore il quale certamente ha cercato di *vivificare il testo* con musica adatta.

Però è necessario aver presenti come regola d'arte queste tre esigenze fondamentali: il *movimento*, il *colorito*, l'*accentuazione*.

1. - Il movimento dà vita al pensiero musicale, lo anima, sì da avvincere l'attenzione degli uditori. La musica è arte dinamica non plastica.

2. - Il colorito possiede almeno sette colori sonori: pp. - p. - mf. - f. - ff. - cresc. - decrescendo, con cui avvalorare la commozione artistica.

3. - L'accentuazione fraseologica dà espressione ragionata alle frasi del testo.

Grave difetto che può menomare la bellezza di una esecuzione è la interpretazione del tempo. Difetto giovanile (e non giovanile) dell'esagerazione opposta, cioè partire in quarta velocità se l'autore, invece di precisare con i numeri del metronomo, si è accontentato di scrivere: Risoluto, Allegro, Mosso, o attardarsi soverchiamente se l'autore ha scritto: Moderato, Adagio. Scatti esagerati, talvolta in contrasto con le parole stesse, quali per es.: *et in terra pax hominibus bonae voluntatis*. In altro caso, diluzione snervante di un periodo emotivo. Non possono riuscire equilibrate quelle esecuzioni in cui chi dirige non ha presente la visione completa del brano e suddivide la sua preoccupazione sui singoli particolari. Perciò, il maestro deve far studio preventivo e meditativo di ciò che vuol fare eseguire, assimilare il senso recondito del testo e della musica, e insegnare con molto controllo su se stesso. Sarebbe frase comoda e facilona dire: *io sento così;* lo studio preventivo, meditato, ragionato, deve indurre a interpretazione molto più logica.

Altro difetto: dimenticare che la musica è movimento, non stasi. Nessuno dei brani deve essere eseguito tutto con passo uguale. Il metronomo indica il tempo in senso generico, ma avuta la sensazione del tempo-base, occorre vivificare con qualche graduatissimo e assennato *poco più* o, invece, *rallentamento*, che testo e musica suggeriscono facilmente se fosse sfuggito all'autore di annotarlo. Se poi l'autore ha scritto simili indicazioni, al maestro non sfugga di attuarle, e *con gradualità; mai di punto in bianco*. L'improvviso mutamento dei tempi è cosa diversa: generalmente avviene quando il testo suggerisce musica di altro carattere, per es. l'attacco: *Et resurrexit* ecc.

Altrettanto si deve dire dell'espressione. Nessuna nota lunga più di un tempo dovrebbe essere tenuta freddamente uguale, ma dovrebbe essere leggermente aumentata verso il successivo tempo forte, o, anche aumentata e poi diminuita verso la successiva sillaba debole. In sostanza: come non bastano i due estremi *Adagio* e *Allegro* a rendere efficace il movimento musicale, così non bastano i due estremi *Piano* e *Forte* a rendere espressiva la musica; per vivificare ed abbellire vi è tutta una gradazione di *crescendo* verso l'accento fraseologico e di *diminuendo* dopo di esso. Espressione specialmente efficace nei brani melodicamente emotivi. Movimento ed espressione che sono necessari anche nelle parti variabili di canto gregoriano.

Ancora. Facendo eseguire a più parti, non ci si deve accontentare di avere orecchio soltanto a quella dei soprani. Dobbiamo curare l'equilibrio in tutte e fra tutte; specialmente dobbiamo far risaltare le melodie delle parti intermedie quando esse abbiano frasi interessanti e in contrasto con note tenute dalle parti estreme; frasi che non devono andar sommerse e smarrite.

Infine: i cantori facilmente accelerano l'esecuzione delle crome; perciò consiglio che le misure con crome siano fatte eseguire in modo chiaro e calmo.

Utili accorgimenti per l'effetto musicale sono anche i seguenti:

Una frase isolata che dovrebbero cantare solo i contralti, ma un po' acuta per la loro estensione, può risultare più sicura nell'intonazione e più efficace se aiutata in unissono dai soprani o senz'altro affidata ai bassi.

Frase consimile, che nella partitura sia scritta per soprani, e specialmente se richiede vigore, renderà meglio se sostenuta e vivificata con l'esecu-

SACERDOS ET PONTIFEX

Voci bianche
Musica sacra
N. 2.
1952

Per Solo e una Voce Corale

Emanuele MANDELLI

5 Moderato (♩ = 72)

ORGANO

2) *mf*

SOLO

Sa - cér - dos et Pón-ti - fex, et vir-tú-tum ó - pi - fex,..... Sa -

CORO

1.

rall. *mf* *a tempo*

2. -tú-tum ó - pi - fex, Pa - stor bo - ne in pó - pu - lo, o - ra pro no - bis

SOLO

f *dim.*

Dó - mi - num, Pa - stor bo - ne in pó - pu - lo, o - ra pro no - bis Dó - mi -

CORO

f *dim.* *rall.*

-num, Pa - stor bo - ne in pó - pu - lo, o - ra pro no - bis Dó - mi - num..... Sa -

SOLO

CORO

f *dim.* *rall.* *a t.*

-cér - dos et Pón - ti - fex, et vir - tú - tum ó - pi - fex.

f a tempo *tratt. molto* *f*

Alla Rev. Suor Ersilia Lepori F. d. C. Superiora dell'Istituto S. Vincenzo di Varallo Sesia.

IN TE SPERAVI, DOMINE

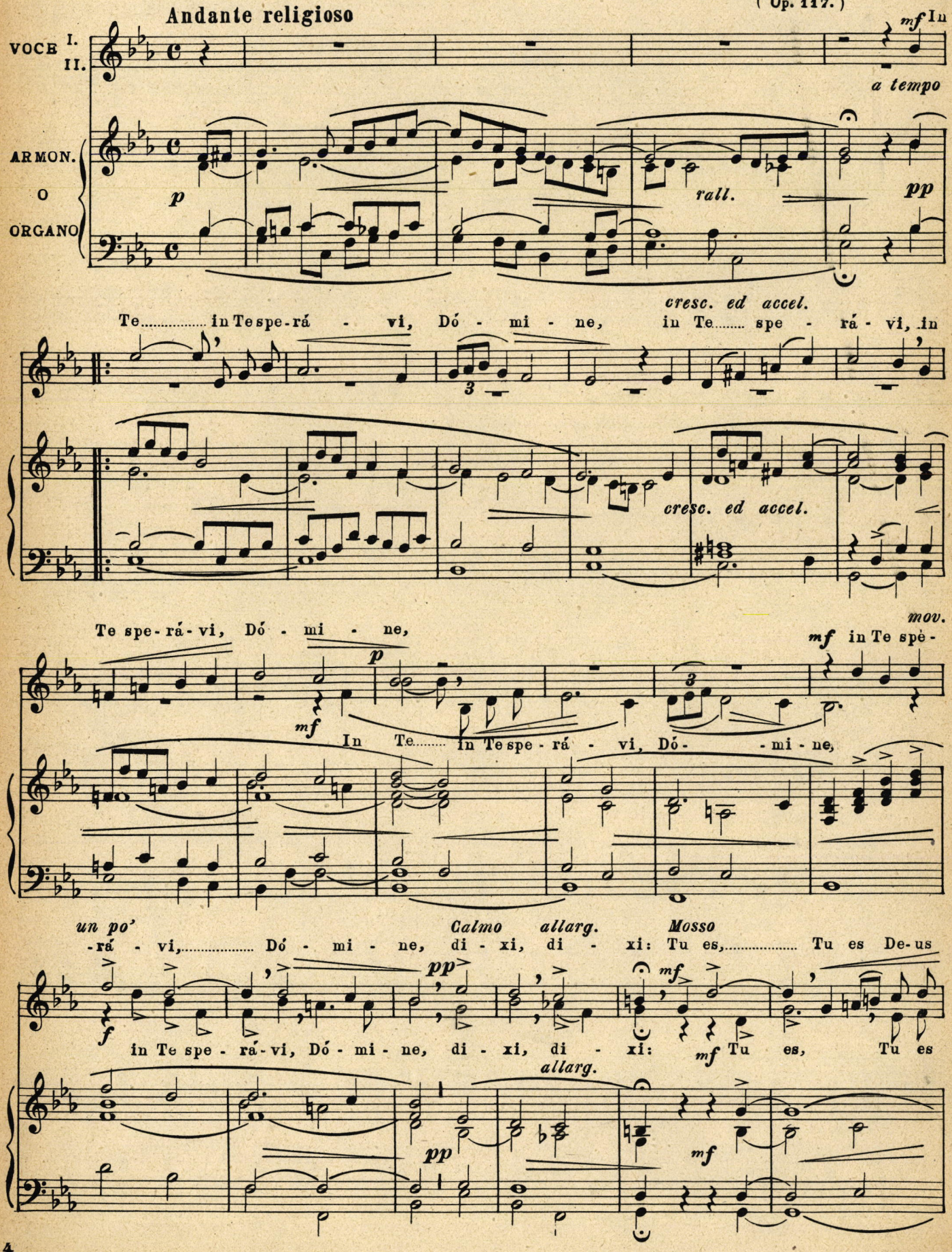
(6)

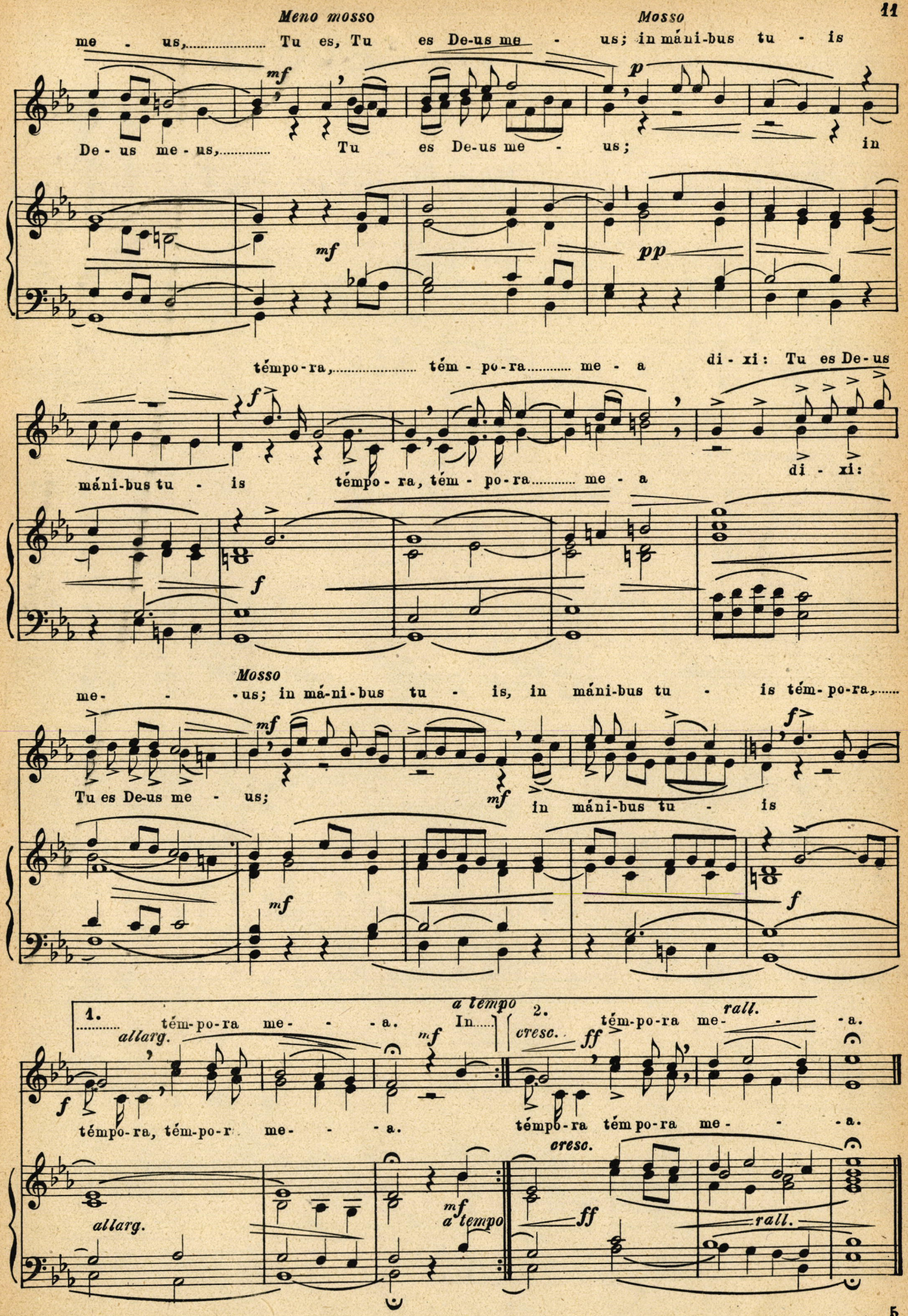
A 2 voci pari

P. Roberto ROSSO O. F. M.

(Op. 117.)

Andante religioso




Meno mosso
Mosso
me - us,..... Tu es, Tu es De-us me - us; in máni-bus tu - is
De - us me - us,..... Tu es De-us me - us; in
témpo-ra,..... tém - po-ra..... me - a
di - xi: Tu es De-us
máni-bus tu - is témpo - ra, tém - po-ra..... me - a
di - xi:
Mosso
me- - -us; in má-ni-bus tu - is, in máni-bus tu - is tém-po-ra,.....
Tu es De-us me - us;
in máni-bus tu - is
1.
..... tém-po-ra me- - - a.
allarg.
a tempo
In.....
2.
tém-po-ra me- - - a.
rall.
témpo-ra, tém-po-r me- - - a.
témpo-ra tém po-ra me- - - a.
cresc.
allarg.
a tempo
cresc.
rall.

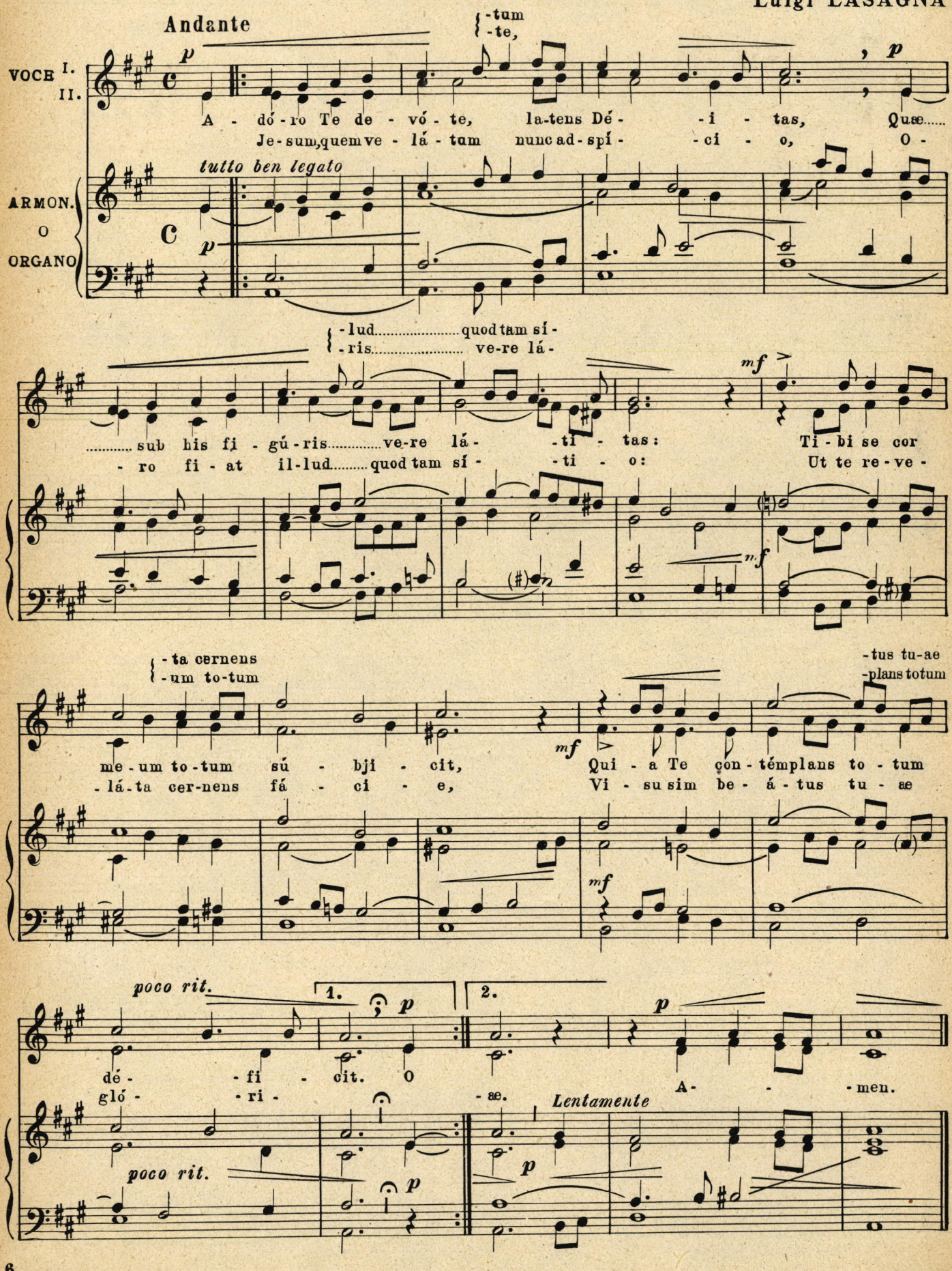
A mio Zio D. Luigi Verri, Parroco di Cerreto R.

ADORO TE DEVOTE

(7)

A 2 voci simili

Luigi LASAGNA



CANTI FESTOSI E TREPIDI

Voci bianche	N. 2.
Musica ricreativa	1952

Per coro ad una voce e assolo

Ernesto BOSIO

Parole di G. F. Salvestrini

VOCE

3

PIANO

Allegretto grazioso

mf

1. Can-ti fe-sto - si e tre - pi-di che a-
2. Qual dalla zol - la te - pi-da e-

mf *rall.* *tempo*

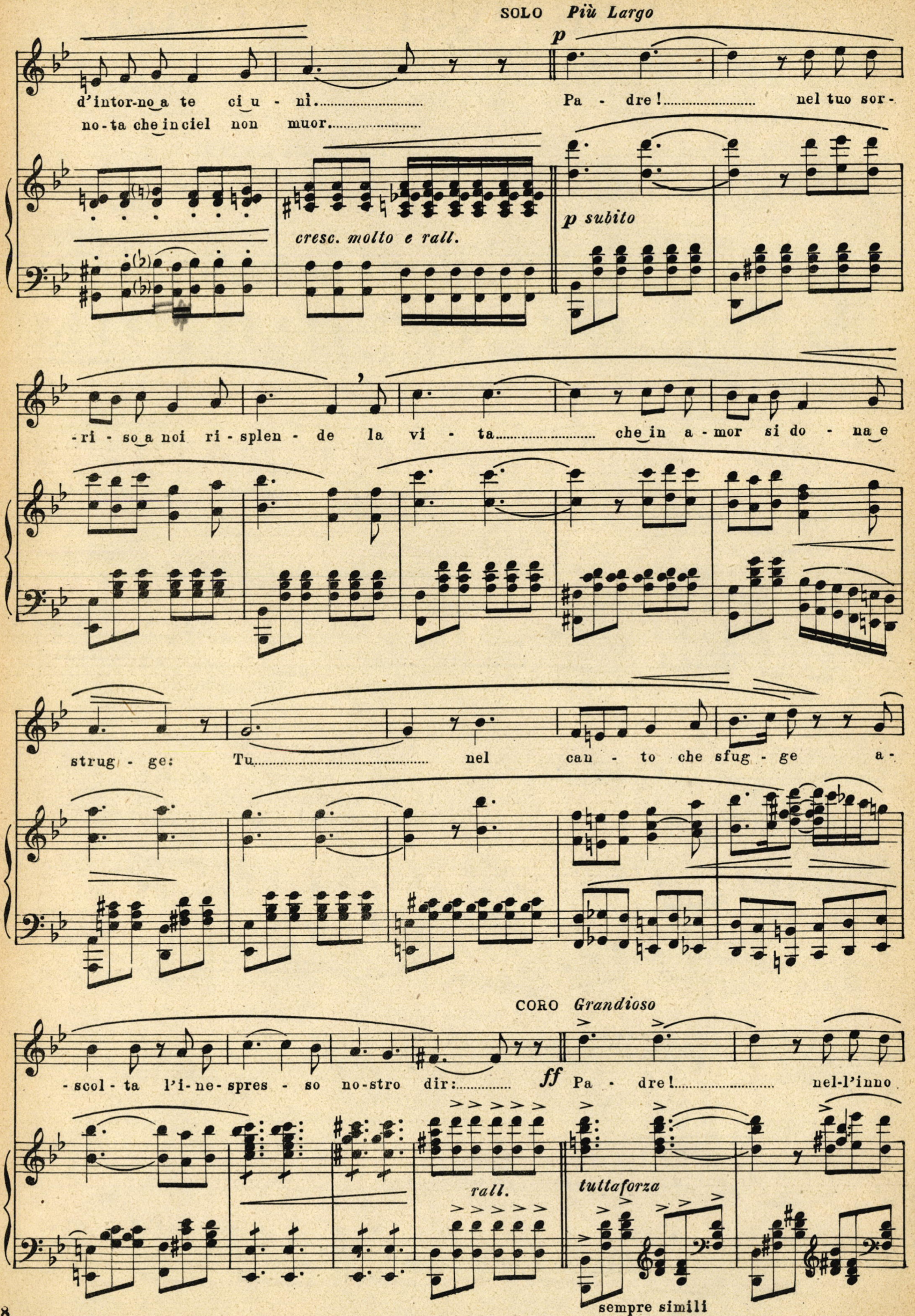
-more avviva in armonio-si co - ri sgor-gan dai no - stri cuo - ri in
-duce il sole il germe del-la vi - ta si che di fior ve - sti - ta la

que - sto lie - to dì..... Lu - ce nel guar - do vi - vi-do del-
ter - ra e-spri - me a - mor:..... Co - sì del-l'al - me gio - va-ni per

p *cresc.*

p

-l'I-de-a-le santo lo splen-do - re che in vin-co - lo d'a - mo - re
te fio-risce il canto del-la fe - sta e l'e-co vi - bra e re - sta


SOLO Più Largo
p
d'intor-no a te ci u - nì.....
no-ta che in ciel non muor.....
Pa - dre!..... nel tuo sor-
cresc. molto e rall.
p subito
-ri - so a noi ri - splen - de la vi - ta..... che in a - mor si do - na e
strug - ge: Tu..... nel can - to che sfug - ge a -
CORO Grandioso
-scol - ta l'i-ne-spres - so no-stro dir:.....
ff
Pa - dre!..... nel-l'inno
rall.
tuttaforza
sempre simili

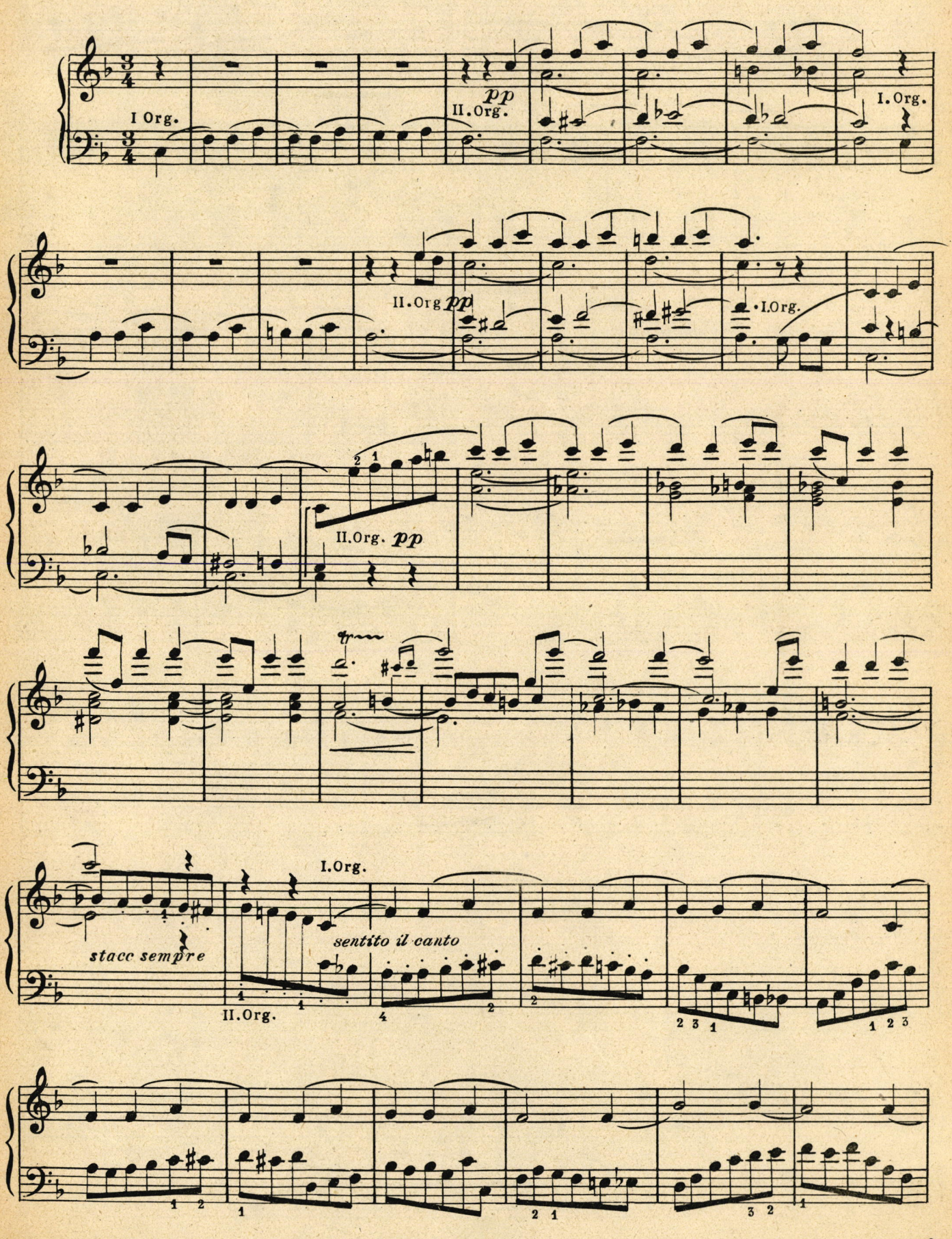
Voci bianche Musica per organo	Nº 2 1952

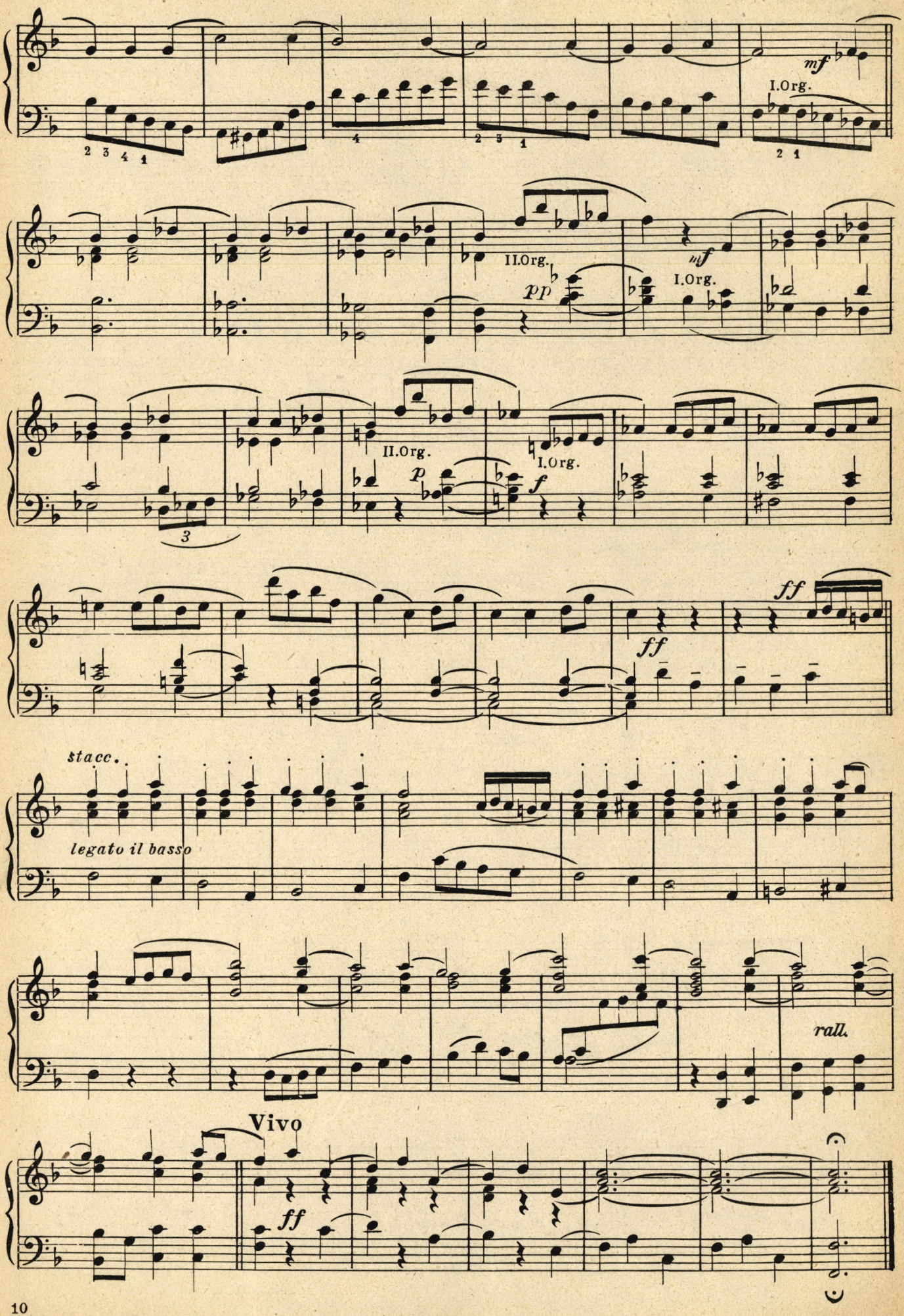
5

È L'ORA CHE PIA

Parafrasi facile
del canto alla B.V. di Lourdes
per organo od armonio

N. BARONCHELLI




mf
I.Org.
II.Org.
pp
mf
I.Org.
II.Org.
p
I.Org.
f
ff
ff
stacc.
legato il basso
rall.
Vivo
ff

(6)

ADAGIO

per Armonio od organo

Alessandro De Bonis

Religioso (♩=76)

SOLO (*ad libitum*)

p

Man.

mf

cresc.

rit.

p a tempo

Man.

Ped.

Largo

Meno (𝅗𝅥=46)

pp

SOLO

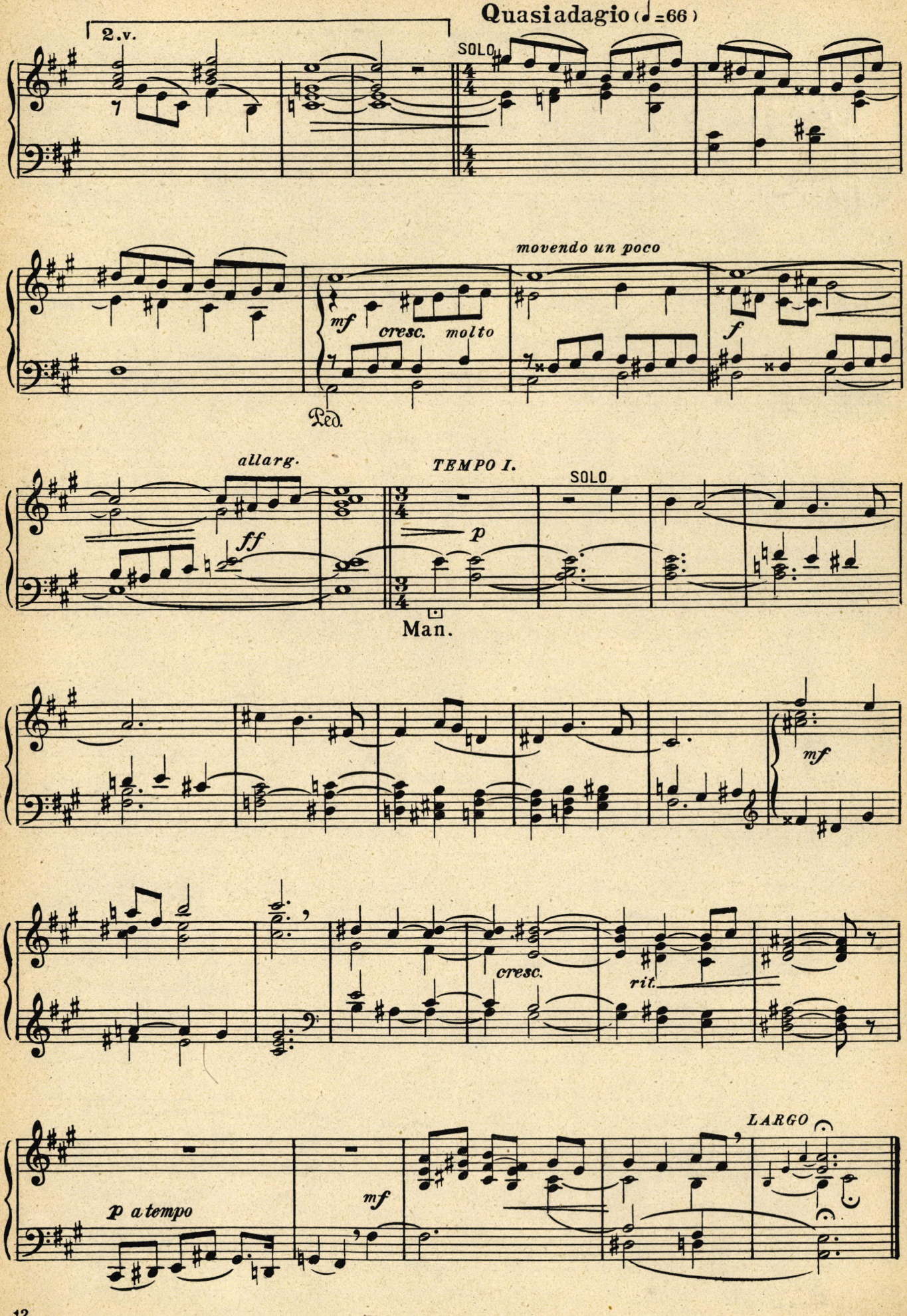
p

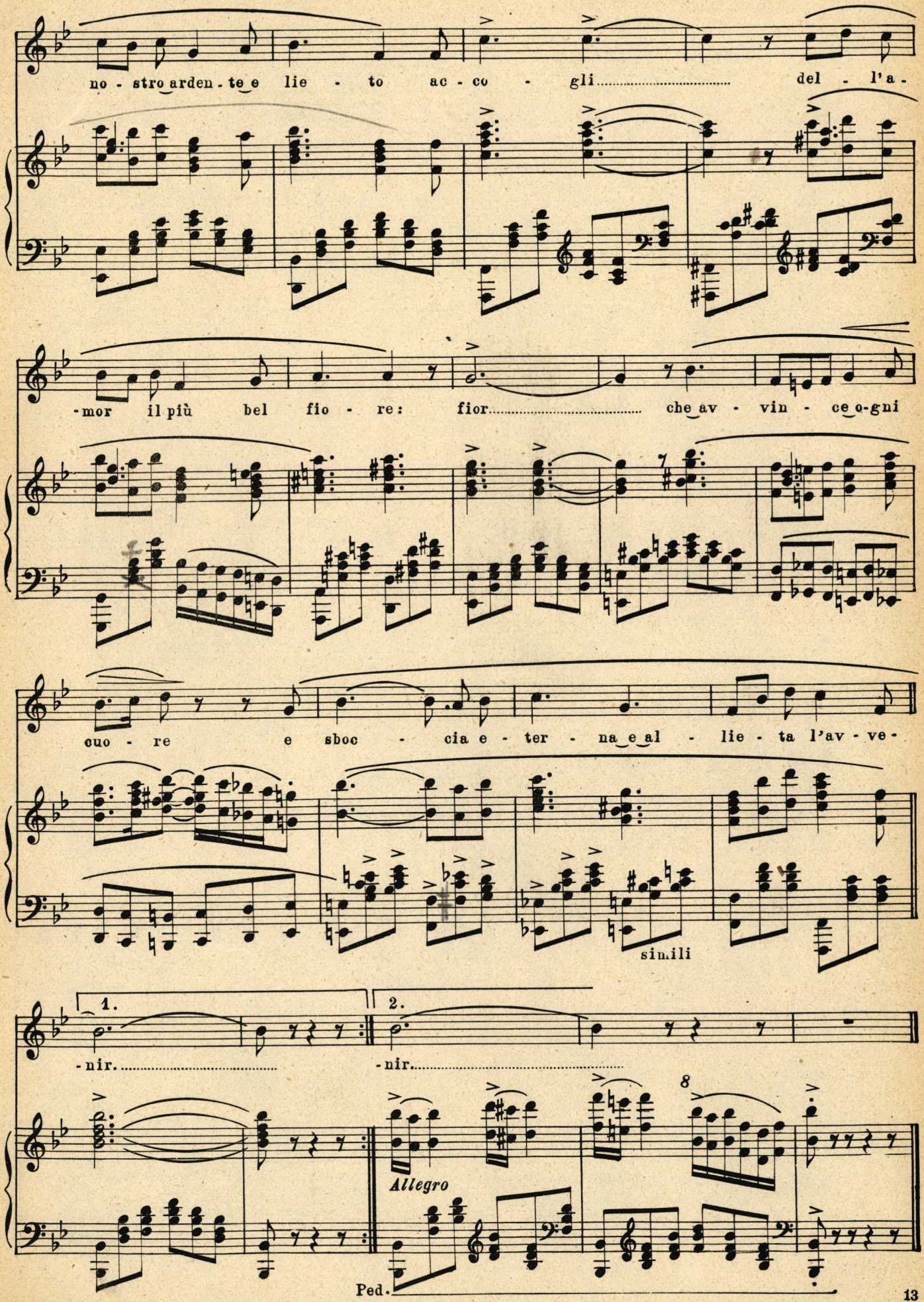
Man. La II. volta aggiungere le note piccole

ppp

1. v.

p


Quasiadagio (♩=66)
2.v.
SOLO
movendo un poco
mf
cresc. molto
Ped.
f
allarg.
ff
TEMPO I.
p
SOLO
Man.
mf
cresc.
rit.
p a tempo
mf
LARGO


no - stro arden - te e lie - to ac - co - gli del - l'a -
-mor il più bel fio - re: fior che av - vin - ce o-gni
cuo - re e sboc - cia e - ter - na e al - lie - ta l'av - ve -
simili
1.
-nir.
2.
-nir.
Allegro
8
Ped.

CORO DEI MIETITORI

(4)

A 4 v. d.

Raffaele ANTOLISEI

Andantino

S.
C.
T.
B.

mf

1. Orsù la spi-ga è bion-da la messe ab-bonda,
2. Viene a beccar gra-nel-la la gal-li-nel-la,

mf

1. la messe ab-
2. la gal-li-

1. Il campo ve-ste l'a-bi-to di
2. E chiude i suoi pul-ci-ni sot-to

-bon-da.....

-nel-la.....

cresc.

f deciso

La fal-ce tempe-
For-mi-ca industri-

ga-la e tra gli u-li-vi can-ta la ci-ca-la.....
l'a-la e tra gli u-li-vi can-ta la ci-ca-la.....

muov.

mf e dagli u-

-ra-ta buo-na gior-na-ta.....
-o-sa non si ri-po-sa.....

O mie-ti-to-ri la mer-ce-de è tan-ta.....
Ma va e vien men-tre l'ar-su-ra è tan-ta.....

-li-vi la ci-ca-la canta,.....

pp

canta.....

mf

e dagli u-li-vi la ci-ca-la can ta,.....

pp

cresc. *mf* *legatissimo, come soffio*

p

Il mie-ti-to-re su-da.....

la fron-te nu-da.
la fron-te nu-

Zef-fi-ro torna a tempe-rar con
-da.....

la fron-te nu-da.....

f

mf

p

lunga

pp

l'a-la,.....

e dagli uli-vi la ci-ca-la

canta,.....

canta,.....

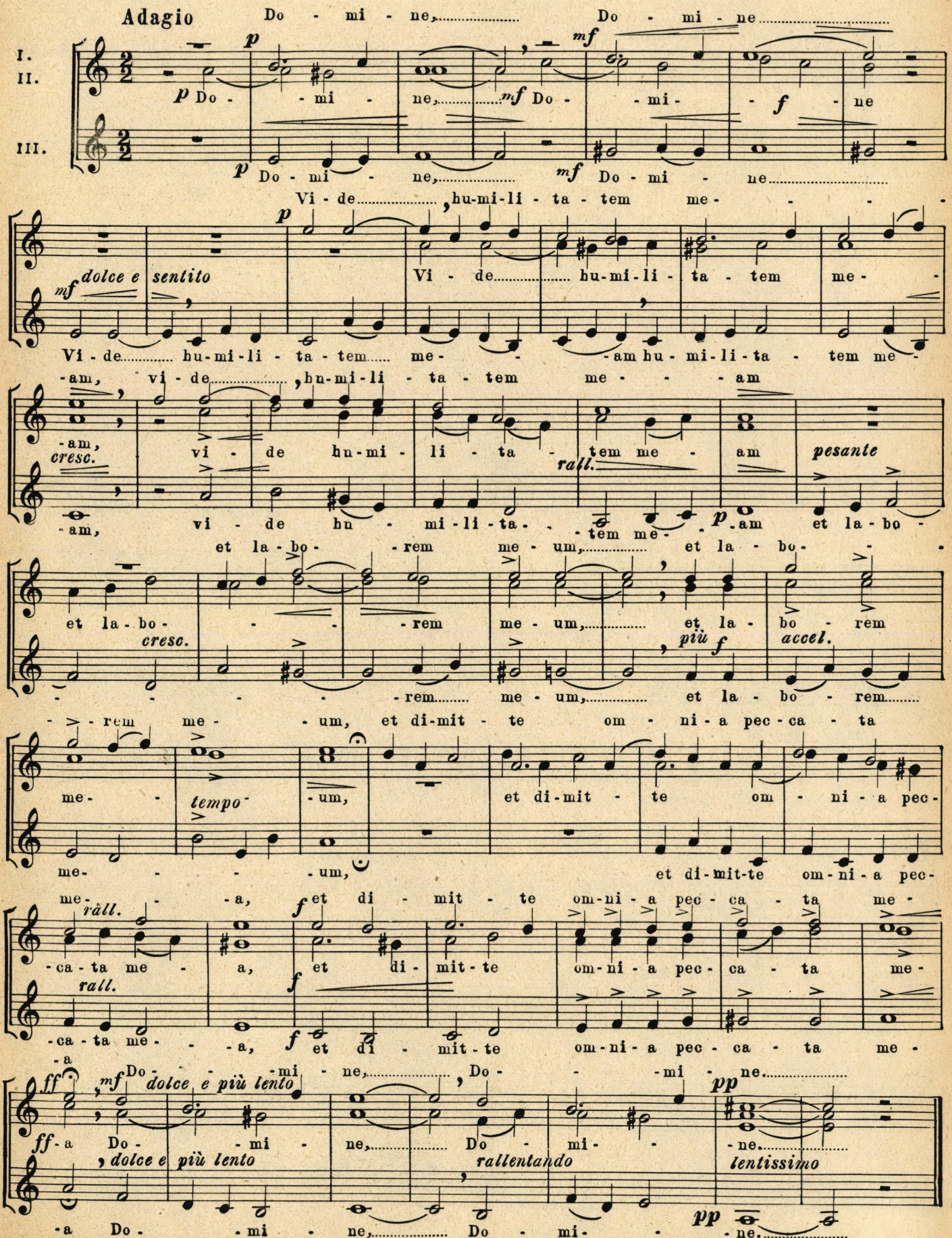
canta.....

VIDE HUMILITATEM MEAM

(8)

A 3 voci pari

F. ROSSELLO S.D.B.

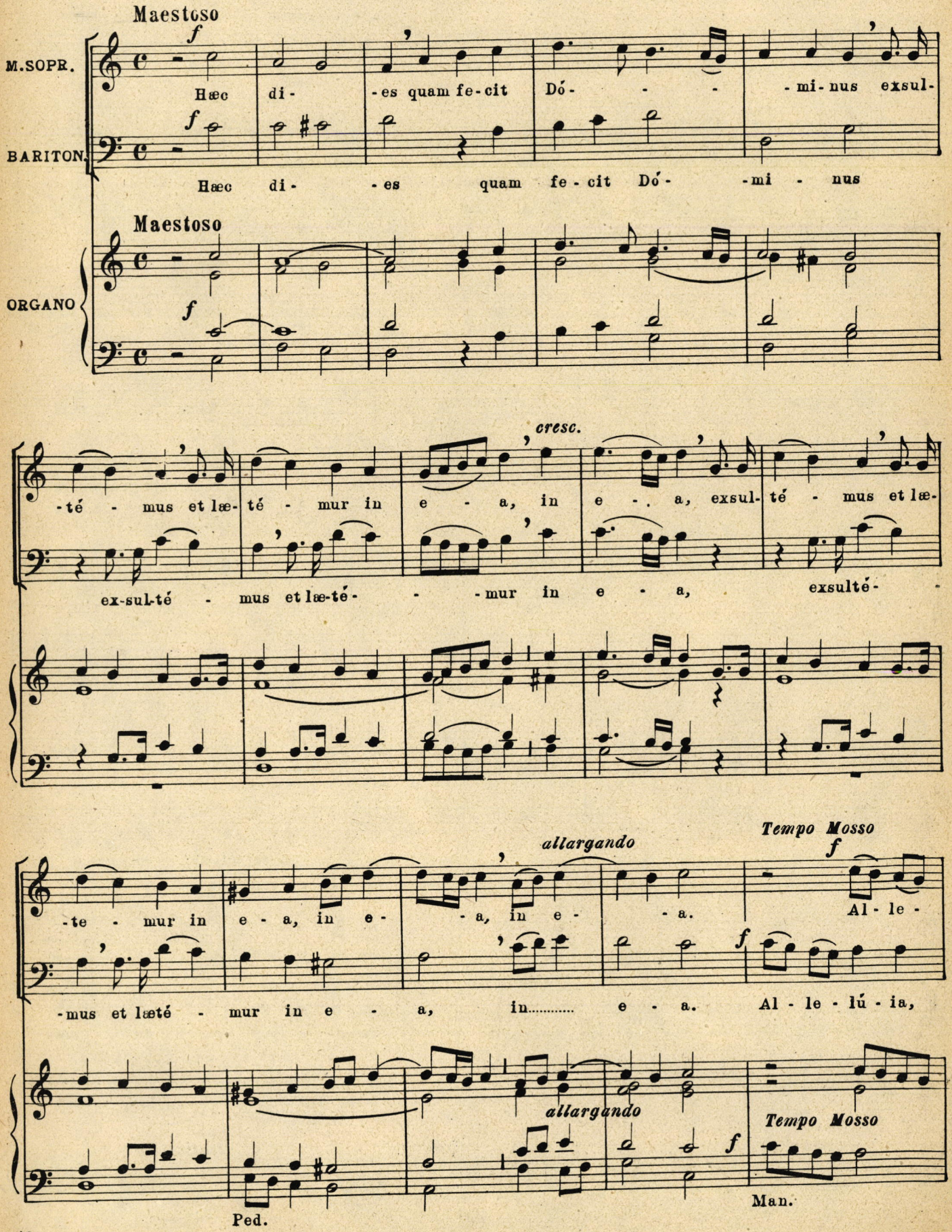


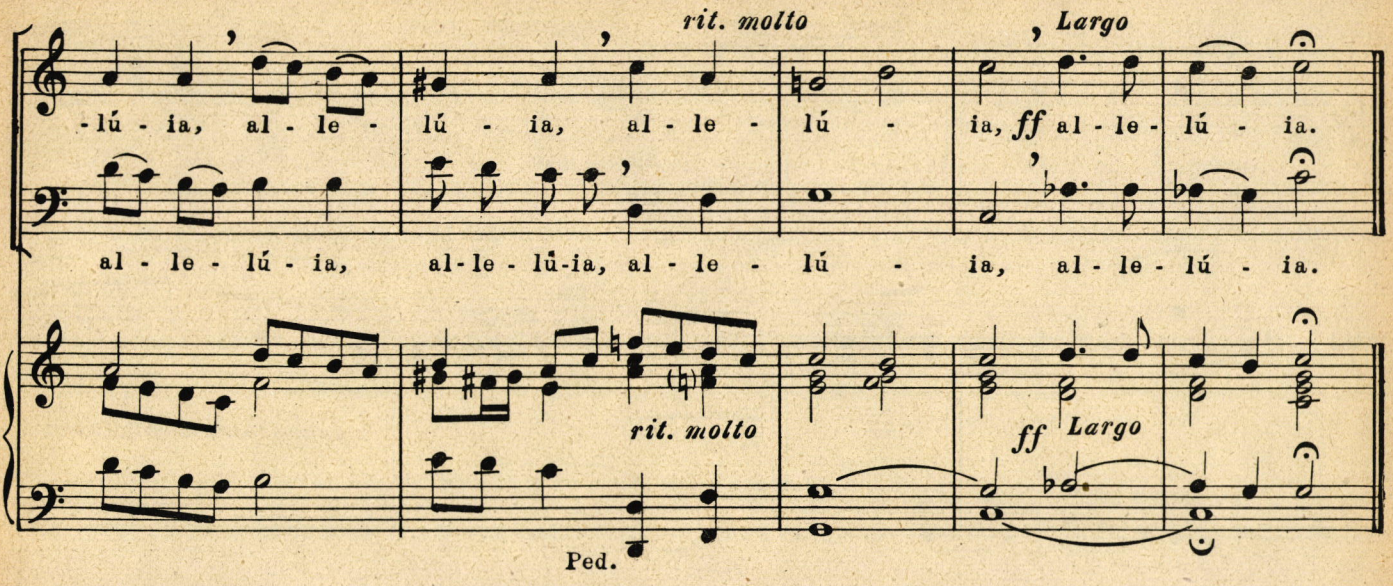
HAEC DIES

(9)

A 2 v. dispari

Luigi LOSS





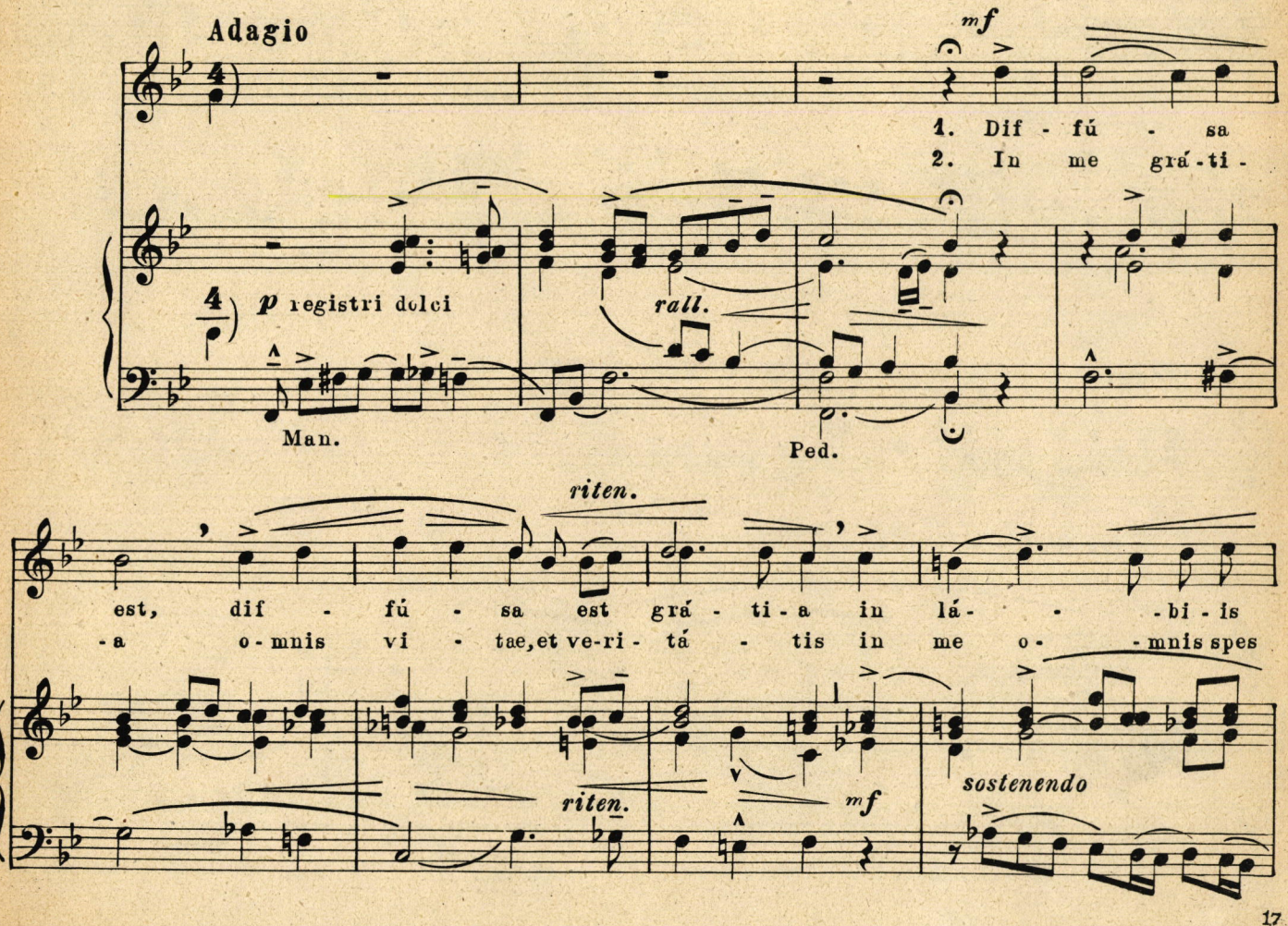
Al Mº Sac. Luigi Lasagna, cordialmente beneaugurando.

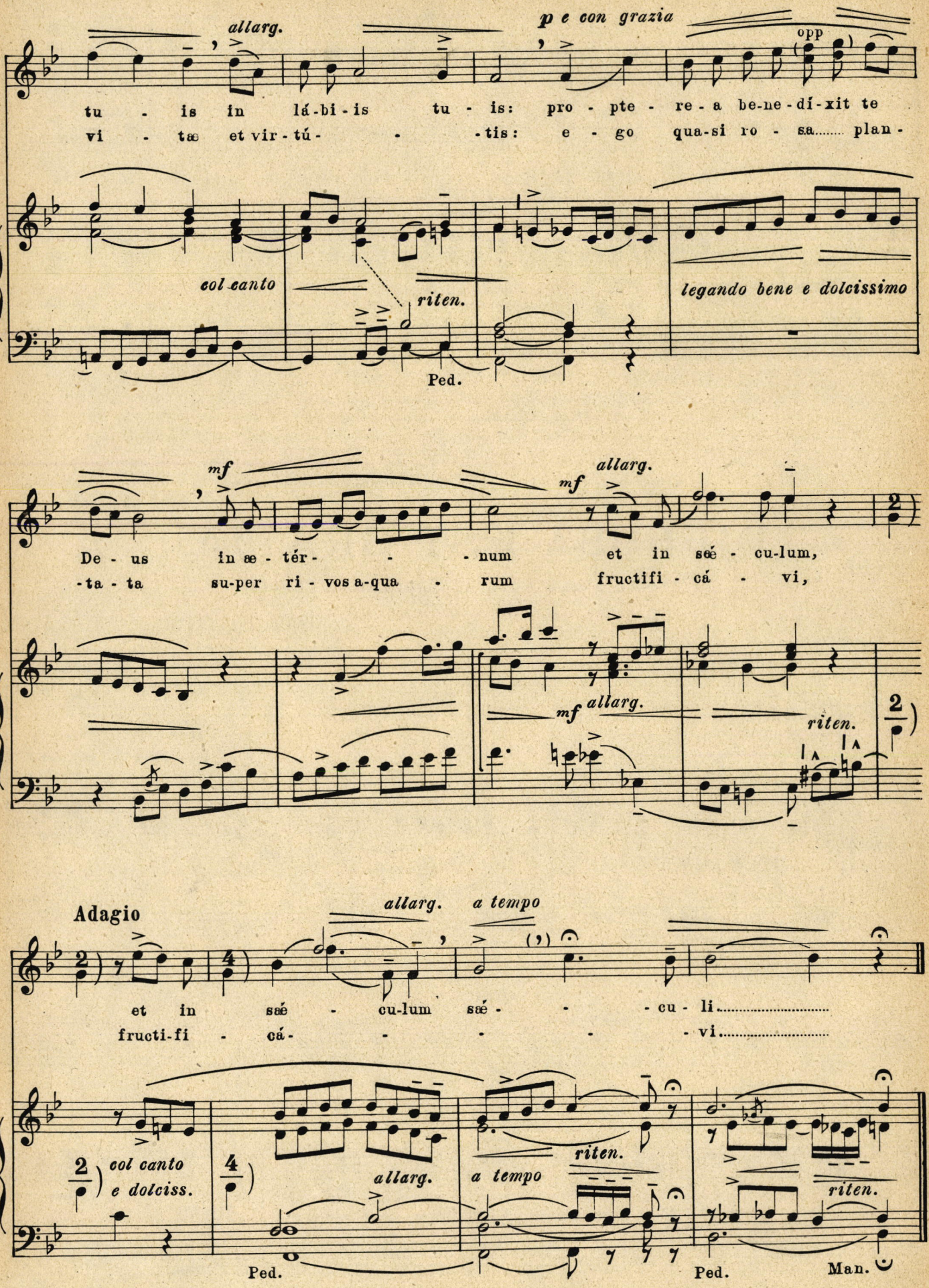
DIFFUSA EST GRATIA

(10)

Mottetto a una voce di Soprano o Tenore

Giov. Battista BONI. Op. 66.





Tip. Lit. F.lli AMPRIMO - Torino 1952

zione simultanea all'ottava inferiore dalla voce dei tenori, oppure affidata solo a essi.

9 - Difetti da non permettere

Accenno brevemente a quelli più comuni.

Il *respiro*. Ammetto senz'altro che *primum vivere;* perciò non oserei bandire dal coro quel singolo isolato il quale respira dove non si dovrebbe; ma non è possibile ammettere respiri collettivi che spezzino la parola (cosa intollerabile) o spezzino la frase del testo disgiungendo genitivi dal sostantivo o complemento dal verbo:

a) pa... aaarens
b) dexteram... Patris
c) judicare... vivos et mortuos.

Accento - Anzitutto: esagerare l'accentuazione di una sillaba è cosa peggiore che accentuarla debolmente: Lo *strafare* è sempre una banalità. Poi: il maestro deve aver scelto preventivamente quale sillaba della frase dovrà essere moderatamente sottolineata (accento fraseologico). Non è logico nè artistico far emergere due accenti consecutivi: *pecCAta MUNdi; miseRErе NObis*, e simili; peggio ancora se entrambi eccessivi!

Indecisione - Gli attacchi, tanto simultanei delle varie voci quanto successivi per *imitazione*, anche se eseguiti piano, per essere efficaci devono effettuarsi con massima precisione ritmica e con incisività come avviene dall'*arcata* di un violino, dal *colpo di lingua* degli strumenti a fiato, e dal *tocco* su uno strumento a percussione. Le consonanti sono ausilio valido per tale nettezza, da ottenersi specialmente negli attacchi in *sincope*.

Note discendenti - Anche si trattasse di una voce solista, non si dovrà mai consentire il portamento tra due note discendenti che abbia a strisciare svenevolmente lungo la discesa.

Vocali che formano iato - Esse richiedono sempre propulsione e ritiro delle labbra perchè le due vocali siano distinte e non provochino un miscuglio di due colori impiastricciati: *qui-a*, *di-e*, e simili. Propulsione e ritiro delle labbra particolarmente utili a distinguere due crome che colleghino una vocale, tanto se la seconda croma è nota ascendente o — caso più pericoloso per la esecuzione chiara — nota discendente.

Cosa superflua, tanto è evidente, accennare alla volgarità nella pronuncia delle vocali quasi sempre troppo aperte, o alla poca chiarezza delle consonanti; gli uditori devono poter comprendere le parole e con le parole, il testo.

10 - Conclusione

Per formare un coro di *Pueri cantores* e dirigerlo bene — cosa fondamentalmente pratica — più che le idee occorrono lezioni praticissime per le quali il posto più adatto — a mio modo di vedere — è il Seminario e sono le Scuole Superiori degli Istituti Religiosi.

Sono anni preziosi, durante i quali l'esecuzione, sia pure solo scolastica, di musica adatta anche a piccoli complessi, fa assimilare ai futuri maestri un repertorio utilissimo, all'inizio della loro missione; le analisi di essa e il commento sui vari *perchè* delle esigenze richieste per ottenere esecuzione decorosa nel movimento, nel colorito, nell'accentuazione, li addestra alla comprensione personale e alla capacità di ottenere esecuzioni altrettanto degne. Per concludere: la scuola di canto non dovrebbe limitarsi al fatto puro e semplice di eseguire, ma essere scuola formativa; non cantare per cantare, ma istruire perchè i futuri sacerdoti imparino consapevolmente a far cantare in modo divoto e degno della Casa di Dio.

E. SCARZANELLA

Segnalazioni

LUIGI LOSS

IN MEMORIA

Mottetto per coro a tre voci virili e solo con organo

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
TORINO - VIA COTTOLENGO 32

Virgilio Bellone

NOVI CONCENTUS

Mottetti sacri a 2 e 3 voci pari con accompagnamento d'organo od armonio.

Partitura L. 400

Parti del canto — voci unite — L. 200

Edizioni SEI - Torino.

ONORE AI CECILIANI D'ITALIA

di Fr. Albertino Berruti

« Sono una eletta e numerosa schiera di cultori della Musica Sacra che, sotto il vessillo di S. Cecilia, si propongono di far rifiorire quest'arte divina nelle funzioni del culto religioso secondo le più nobili tradizioni. L'ideale loro è quanto mai alto e puro, quel medesimo che il Santo Padre Pio X ha esposto in maniera sì splendida e vigorosa nel suo *Motu proprio* del 22 Novembre 1903 ».

Così affermava il Presidente della ASSOCIAZIONE ITALIANA DI S. CECILIA, Padre Angelo de Santi della Compagnia di Gesù, in occasione della Festa della Celeste Patrona, nel 1909.

Sono passati circa cinquant'anni e possiamo dire con tutta sincerità e verità che l'ideale liturgico e artistico i bravi Ceciliani d'Italia l'hanno saputo mantenere alto e puro. Lo scrivente, che segue da più di mezzo secolo questo consolante e religioso apostolato, specie nell'Italia settentrionale, può attestare a comune edificazione, che l'attuazione del programma pontificio è sempre viva, ardente e, in molti luoghi, rigorosa.

A Milano, per esempio, propriamente all'Istituto Gonzaga, diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, in ottemperanza alla tradizione Lasalliana, è in onore il canto sacro, tanto l'ambrosiano e gregoriano, quanto quello polifonico che quello popolare. Gli alunni — circa duemila — grandi e piccoli, cantano volentieri e anche con entusiasmo ogni giorno. Nelle grandi ricorrenze, poi, un buon centinaio di voci bianche scelte ed educate, in unione ad un coro virile, eseguisce bella musica sacra, accompagnata dall'organo, ora rimesso a nuovo e collaudato di recente dalla ditta Paredi-Marin di Genova Bolzaneto. Anche negli altri Istituti italiani del De La Salle è costantemente curato il canto liturgico e pressochè in tutti con una speciale lezione giornaliera. Chi non conosce la rinomata e vecchia *Schola Cantorum* di S. Salvatore in Lauro di Roma?

Altrettanto apostolato ceciliano viene speso con cura e dedizione negli altri Istituti religiosi di Milano, particolarmente in quello Salesiano di via Copernico, dove la pietà, unita all'arte, è mantenuta tradizionale. E questo non solo a Milano, ma in tutte le case italiane di Don Bosco.

Che dire delle esecuzioni magistrali di Maria Ausiliatrice di Torino, dove lo spirito liturgico e artistico è mantenuto costante e con rara competenza da bravi maestri, che si susseguono ininterrottamente a tenere viva la fiaccola ceciliana?

Il Cardinal Cagliero, Mons. Costamagna, Don Pagella, Don Antolisei rappresentano ben degnamente come iniziatori e ferventi pionieri l'eletta schiera dei cultori Salesiani, che in questo campo non sono secondi a nessuno. Anche all'estero, specie nelle terre di missione, i Salesiani sanno mantenere altissimo il prestigio canoro lasciato loro dal grande Santo e artista Giovanni Bosco. Non è quindi da meravigliarsi se questo coefficiente tanto efficace del canto liturgico sia in grado di mantenere nel fervore i proseliti guadagnati alla Chiesa Cattolica, contribuendo inoltre a rendere più pura e fattiva la loro vita cristiana.

Andiamo nel Veneto: a Vicenza, a Padova, a Treviso, a Udine, ecc. e gusteremo tante belle esibizioni corali di cento e cento *Schole* seminarili e parrocchiali; e saremo talmente edificati, da dover dichiarare che quelle sono davvero all'avanguardia dell'apostolato liturgico ceciliano, indetto e mantenuto costantemente acceso da illustri pionieri, quali Mons. Dalla Libera, Mons. Pigani, Mons. D'Alessi, Don Gaggia...

A Roma, non solo nelle grandi basiliche — dove l'arte polifonica palestriniana svolse sempre da maestra impareggiabile le più belle e magnifiche esecuzioni — ma nelle chiese minori, nelle case di educazione d'ambo i sessi, negli oratori, nelle associazioni cattoliche, si va a gara a tenere sacro, nel vero termine della parola, il canto, e con tanta evidenza, per cui l'Italia e il mondo possono prenderlo a modello, degno della massima lode e imitazione.

Ci avviciniamo — come ognuno sa — alla data solenne del cinquantesimo anno dalla promulgazione del *Motu Proprio* dell'immortale Beato Pio X, il Papa della Musica Sacra.

Ora il Bollettino Ceciliano, organo ufficiale dell'Associazione di S. Cecilia, ci ha tenuti al corrente che nella capitale della cristianità si svolgeranno imponenti manifestazioni di Musica Religiosa Sacra, promossa dai Ceciliani di tutto il mondo. Naturalmente l'Italia dovrà primeggiare per vita e ardore.

Gli esempi non mancano. Sappiamo rispondere con generosità ai caldi inviti della Presidenza Ceciliana di Roma, perchè con ogni mezzo siano atti a provocare con entusiasmo esplosioni universali di Fede e di arte canora. Alla presenza dell'augusto Pontefice Pio XII faremo così risuonare con impeto e calore i nostri canti che siano l'eco fedele e genuino del nostro attaccamento alla Sede di Pietro, nonchè la comune esultanza per la nostra devota dedizione al culto del Signore.

FR. ALBERTINO BERRUTI
delle Scuole Cristiane

ERRATA-CORRIGE

Nel numero precedente, il mottetto « O *Beati viri* » porta il numero d'opus 83 (e non 38). Inoltre nel pezzo per armonio « *Juxta Crucem* » alla battuta decima nona le due note del soprano devono essere *do, re* (e non do, do) come è fatto esattamente alla battuta trentottesima.

RECENSIONI

GOLLER V., *Scuola primaria dell'organista.* Vol. 3°. Edizione Carrara, Bergamo.

Il terzo volume di quest'opera che, come i volumi precedenti, onora l'Autore e la Casa Editrice sia per la chiarezza tipografica sia per l'esperienza pedagogica che vi è diffusa, meriterebbe un'analisi particolareggiata: « Sostanziosa introduzione; varietà e proprietà d'istruzione podotecnica; pregio e progressività degli esercizi; sapienza di esemplificare il possibile ritocco contrappuntistico con cui arricchire e render pregevole una melodia dapprima semplice e lineare, ecc. ». Preferisco invece dare prova evidente del mio incondizionato consenso dicendo d'averlo subito adottato per i nuovi iscritti alla Scuola d'Organo dell'Istituto dove insegno. Poichè anzitutto, è un testo logicamente ponderato, che si prefigge di formare organisti capaci, e consapevoli di quanto occorre alle Sacre Funzioni, — e l'Organo è lo strumento della chiesa — poi è senza confronto migliore di altri Metodi similari, perchè facilita l'apprendimento con preziose didascalie, chiarificatrici dello *scopo tecnico* d'ogni singolo esercizio e specialmente perchè illuminatrici della *forma musicale con cui l'esercizio stesso è stato appositamente ideato.*

Altro pregio didattico è aver corredato gli esercizi non solo dei segni indicatori per il modo più esatto di pedalare ma anche della numerica di diteggiatura alla tastiera; cosa utilissima a tutti coloro che iniziano lo studio dell'organo ma specialmente agli allievi che vi sono ammessi senza adeguata preparazione pianistica, come purtroppo molte volte avviene nei Seminari, negli Istituti Religiosi, nelle Scuole Ceciliane.

Concludendo: Metodo scritto con pratica e senso artistico; degno d'ogni elogio.

E. SCARZANELLA

†††

SAC. ANDREA ROSA, *Messa « Maria Ausiliatrice »* a tre voci miste (C. T. B). L. D. C. - L. 500.

Semplice, piana, chiara, melodica questa messa, accessibile perciò a tutte le cantorie di elementi misti che desiderano qualche cosa di nuovo adatto alle loro forze. L'autore svolge il suo tema con sicurezza contrappuntistica e sostenendo il canto con un accompagnamento, forse un po' scolastico, ma che valorizza la melodia e vi imprime quella severità liturgica confacente al testo.

È alieno dal dialogare dell'organo; infatti se l'organo in questo suo dialogo sta nei giusti limiti, ottiene di certo ottimi effetti; ma se invece si arroga la parte principale, tenendosi in primo piano (come si riscontra talora in messe di recente fattura) allora snatura l'essenza del canto che deve sempre essere l'attore principale.

Congratulazioni al giovane maestro salesiano già assai noto nelle Americhe ove risiede, augurandogli larga diffusione di questa sua nuova fatica.

GIUSEPPE VESCO

†††

P. GUIDO CATRACCHIA, *Messa « S. Maria Domenica Mazzarello »* a tre voci dispari (S. T. B.) - Editrice francescana - Assisi.

Questa messa già composta a due voci pari e della quale V. B. ebbe occasione di parlare, è stata ora elaborata a tre voci miste venendo così incontro alle insistenti richieste di maestri di tali complessi corali. La messa in questa nuova forma è anche migliorata, valorizzando l'efficacia della diversità dei timbri delle voci; dà quasi l'impressione di cosa nuova. L'autore, pur mantenendo il tema melodico, ha saputo polifonicamente trattare assai bene le tre parti che si alternano, s'intrecciano, si fondono poi in pieni accordi di ottimo effetto.

Auguriamo perciò anche a questa nuova edizione una larga diffusione nelle Scuole tanto desiderose di musica buona e nuova.

GIUSEPPE VESCO

†††

T. GARDELLA, *Il mese di Maria.* Edizioni « Sacra Pangere », Roma.

Questa raccolta di « *33 canzoncine popolari ad una voce* » è alla sua terza edizione: segno che ha incontrato. E a ragione: la melodia nobile ma spontanea e senza difficoltà alcuna, l'armonia dolce e suadente estranea a ricercatezze ed astruserie, la praticità (vengono passati in rassegna i principali privilegi e titoli della Vergine ed i vari stati d'animo in cui noi più facilmente ricorriamo a Lei) raccomandano queste laudi spirituali a quanti desiderano che il canto sacro popolare sia veramente « laus plena, sonora, jucunda, decora ». Se qualcuna sembra troppo alta per il popolo è facile abbassarla dato che l'estensione melodica lo permette sempre.

Rivolgersi all'Autore: Largo Magna Grecia 3 - Roma.

E. BOSIO

Novità della Libreria Dottrina Cristiana

A. DE BONIS

TREDICI MOTTETTI

per coro a tre voci simili bianche o virili

L. 200

Come per i *Mottetti a 2 v. s.* — vedi Edizioni Musicali L. D. C. — la Libreria Dottrina Cristiana offre ora questa raccolta di *mottetti a tre voci s.*, già apparsi su « Voci Bianche » e, non meno dei primi, *veri gioielli per nobiltà di fattura, di ispirazione e per effetto.* Per la praticità va notato che la maggior parte di essi può essere eseguita in qualsiasi circostanza e non richiede notevole impegno per l'apprendimento.
La notorietà dell'illustre professore del Conservatorio di Napoli ci dispensa da ogni ulteriore commento.
Siamo felici di segnalare così pregevole ed utile raccolta ai complessi interessati (alcuni dei quali ne hanno sollecitato la stampa) e che desiderano eseguire *ottima* musica.

(l. l.)

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

COLLE DON BOSCO (ASTI) - VIA COTTOLENGO 32 - TORINO

Per la Quaresima:

CONCORSI CATECHISTICI

per l'emulazione e il profitto scolastico e per qualsiasi organizzazione di attività giovanili

« TERRA SANTA » L. 250

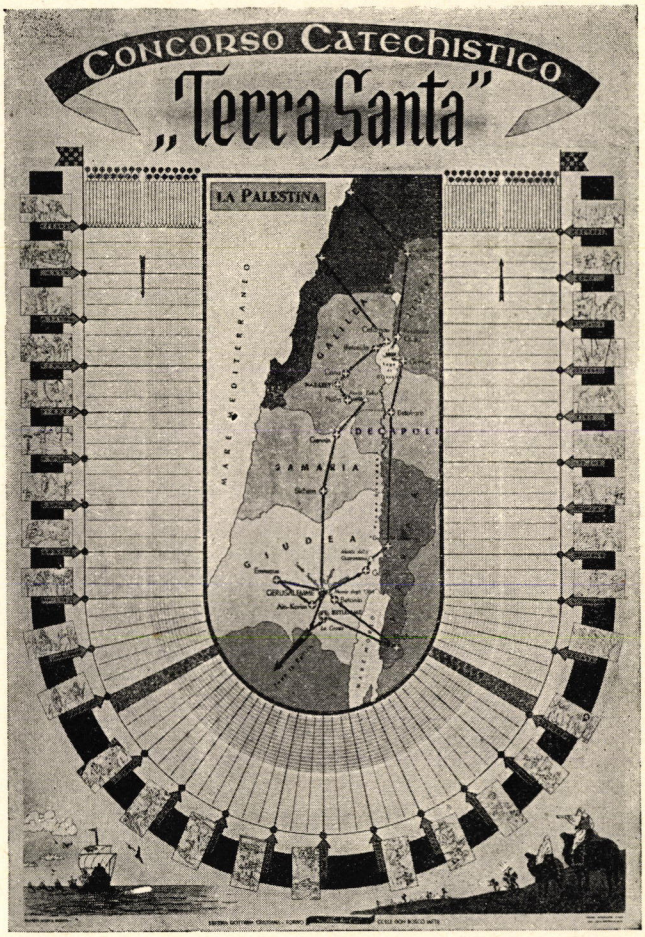
Pellegrinaggio ideale in Palestina, il paese di Gesù, per visitarvi i luoghi santificati dalla sua presenza: in 31 tappe successive. Busta completa: *cartellone, regolamento e 2 serie di figurine a colori.*

« FESTA DI CUORI » L. 150

Omaggio al Bambino Gesù, centro d'interesse a cui convergono tutti i raggi di cuoricini, simboli espressivi e variopinti di buone azioni. Ideato espressamente per i bimbi delle Scuole Materne *e per gli scolaretti delle* Classi Elementari, *allo scopo di stimolarli a gareggiare fra loro nello studio del catechismo e nel compimento esatto del dovere.* Busta completa *con regolamento.*

« CATECHISTICO-LITURGICO » L. 250

Le feste o celebrazioni liturgiche di vario rito convenientemente illustrate sul cartellone e in 30 figurine a colori determinano la graduatoria dei concorrenti che imparano così senza sforzi e con maggior interesse a conoscere meglio l'Anno Liturgico. Busta completa: *cartellone, regolamento e 2 serie di figurine a colori.*



IN SOLE 6 ANNATE LA RIVISTA **TEATRO DEI GIOVANI**

IN 64 FASCICOLI HA PRESENTATO:

76 commedie e drammi • 33 bozzetti • 31 dialoghi • 24 radioscene • 85 poesie, per accademie e trattenimenti vari • 226 recensioni • Cronache • Articoli tecnici, di critica e di attualità.

ABBONATEVI E DIFFONDETE TEATRO DEI GIOVANI

Nella predicazione e nella spiegazione del Catechismo al popolo e ai fanciulli consultate:

NOVITÀ

IL CATECHISMO DI PIO X SPIEGATO CON FATTI, SOGNI, DETTI E SCRITTI DI SAN GIOVANNI BOSCO

I. parte: **Il Credo** - 529 esempi, pag. 396. L. 600 - II. parte: **I Comandamenti** - 635 esempi, pag. 484. L. 850. - *Oltre 1164 esempi a commento di 266 domande del Catechismo di Pio X. Una vera miniera di esempi del grande Santo corredata da indici di pratica consultazione.*

Il III vol. sulla **Grazia** è di prossima pubblicazione.

Direttore respon.: Sac. Umberto Bastasi - Registrato al N. 392 del Tribunale Civile di Torino, in data 14-2-1949 - Scuola Tipografica Salesiana - Torino 1952

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — GRUPPO QUARTO

elle·di·ci